SEDUTE DELLE COMMISSIONI

FINANZE E TESORO (5^a)

VENERDÌ 28 NOVEMBRE 1969

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Picardi.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REDIGENTE

« **Disposizioni in materia di credito ai comuni ed alle province, nonché provvidenze varie in materia di finanza locale** » (909), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e rinvio).

« **Assunzione da parte dello Stato del pagamento del residuo debito dei mutui contratti dai Comuni e dalle Province al 31 dicembre 1968, nonché di quelli da contrarre per la copertura dei disavanzi economici dei bilanci, dei disavanzi di gestione delle aziende municipali e provinciali e dei disavanzi di amministrazione fino all'esercizio 1968** » (297), d'iniziativa dei senatori Borsari ed altri;

« **Riassetto dei bilanci delle Aziende municipalizzate di trasporto** » (360), d'iniziativa dei senatori Bertoli ed altri.

« **Disposizioni in materia di finanza locale e di credito a favore dei Comuni e delle Province** » (376), d'iniziativa dei senatori Antonino Maccarrone ed altri.

(Discussione e rinvio).

Dopo che il presidente Martinelli ha comunicato che anche i disegni di legge d'iniziativa parlamentare riguardanti la finanza locale e le aziende municipalizzate sono stati assegnati in sede redigente, i senatori Antonino Maccarrone e Li Vigni ribadiscono la riserva circa l'eventualità di richiedere la rimessione all'Assemblea di tutti i provvedimenti indicati in titolo qualora non vengano accolte alcune loro proposte.

Replica quindi agli oratori intervenuti nella discussione generale il relatore Oliva, il quale dichiara anzitutto di continuare a sperare che l'esame dei provvedimenti possa essere concluso rapidamente in sede redigente. L'oratore sottolinea quindi l'orientamento in massima favorevole della Commissione ad alcuni aspetti fondamentali del provvedimento d'iniziativa governativa, ed in particolare a quelli più specificamente finanziari. Il senatore Oliva rileva che i dissensi si sono manifestati soprattutto sugli articoli 5 e 7.

A proposito della prima disposizione, lo oratore dichiara di non condividere l'inter-

pretazione restrittiva adombrata in taluni interventi: egli ritiene che non si possa in nessun caso parlare di blocco delle assunzioni, ma soltanto di un blocco degli organici, talmente condizionato e limitato che la norma potrà essere applicata soltanto facendo affidamento sul senso di responsabilità degli amministratori degli enti locali. Sempre su questo tema, aggiunge che il Governo, con la norma in discussione, non intende impedire il riassetto degli organici. Venendo quindi a parlare dell'articolo 7, il senatore Oliva osserva che esso è il frutto di un accordo realizzato nell'altro ramo del Parlamento e, dopo aver accennato alla questione dei comuni montani e a quella delle imposte di consumo, conclude la sua replica auspicando che si giunga ad un accordo che consenta una rapida approvazione del disegno di legge governativo.

Il senatore Fossa propone di rinviare la discussione alla prossima settimana, dato che il Ministro dell'interno dovrà incontrare i rappresentanti dei sindacati dei dipendenti degli enti locali.

Il Presidente, pur non pronunciandosi sul merito della proposta di rinvio, richiama l'attenzione della Commissione sul fatto che il calendario dei lavori per la prossima settimana è già sovraccarico, nonchè sulla necessità che il provvedimento venga approvato prima della fine dell'anno, al fine di evitare che si rendano necessarie modifiche connesse con la copertura della spesa. Il senatore Zugno, pur dichiarando di comprendere i motivi esposti dal Presidente, si pronuncia a favore di un rinvio della discussione alla prossima settimana.

Il senatore Oliva suggerisce invece di proseguire l'esame degli articoli, accantonando quelli sui quali si registra un dissenso. A favore del rinvio parla anche il senatore Borsari, aggiungendo che sarebbe opportuno attendere il parere della 1^a Commissione sui disegni di legge.

A quest'ultima osservazione replica il Presidente, facendo osservare che il termine per il parere è già abbondantemente scaduto e che non è nella prassi sollecitare altre Commissioni ad esprimere i pareri.

Il senatore Buzio, pur concordando con la proposta di rinvio, fa presente che essa risulta giustificata soltanto se prelude al raggiungimento di un'intesa tra le varie parti politiche e che, in ogni caso, il rinvio non deve far dimenticare l'urgenza del provvedimento.

Il sottosegretario Picardi, pur dichiarandosi non contrario al rinvio, esprime tuttavia il proprio rincrescimento e ricorda che il testo attuale del disegno di legge governativo risulta da un accordo realizzato alla Camera dei deputati attraverso varie concessioni fatte dal Governo. Egli rileva che alcune richieste formulate dai precedenti oratori hanno, anche indipendentemente dagli intendimenti di coloro che le hanno formulate, un carattere oggettivamente dilatorio. Dopo avere ripreso le osservazioni del Presidente circa la necessità di introdurre nel disegno di legge la deroga alla legge numero 64 del 1955 qualora esso venga approvato successivamente al 31 dicembre, il Sottosegretario per il tesoro riprende la proposta del relatore di accantonare gli articoli controversi.

Il senatore Li Vigni si dichiara invece d'accordo con la proposta del senatore Fossa, sottolineando che il rinvio consentirà la soluzione del problema politico sorto a proposito delle norme che non riguardano un concreto, provvisorio aiuto finanziario agli enti locali. Egli aggiunge che la situazione del Paese è mutata rispetto al momento in cui il provvedimento era all'esame della Camera dei deputati e fa presente che — non essendo stato il provvedimento riguardante i fondi di investimento inserito nel calendario dei prossimi lavori dell'Assemblea — nella prossima settimana la Commissione potrà dedicare maggior tempo all'esame dei disegni di legge sulla finanza locale.

Tale osservazione è contestata dal presidente Martinelli, il quale rileva che la Commissione rimane egualmente vincolata al proprio impegno di approvare nell'entrante settimana il provvedimento sui fondi di investimento ma che, in ogni caso, una seduta tra quelle previste nelle giornate di mercoledì, giovedì o venerdì potrà essere dedi-

cata all'esame dei provvedimenti sulla finanza locale.

Il senatore Antonino Maccarrone dichiara che la sua parte politica non ha alcun intendimento dilatorio e che l'atteggiamento della opposizione di sinistra è ispirato esclusivamente alla volontà di dare ascolto alle esigenze che provengono dal Paese. Egli aggiunge quindi, in risposta al sottosegretario Picardi, che in nessun caso il giudizio di un ramo del Parlamento può vincolare quello dell'altro. Del resto — egli prosegue — l'accordo realizzato alla Camera dei deputati riguardava soltanto il trasferimento del disegno di legge dalla sede referente a quella legislativa. Egli rileva quindi che il Governo, anche per l'assenza del rappresentante del Ministero dell'interno, non è in grado di rispondere oggi sulle questioni sollevate nella discussione generale ed aggiunge, citando alcune prese di posizione di organismi rappresentativi degli enti locali, che questi sono tutt'altro che impazienti nei confronti di un provvedimento che rischia di fornire nuovi strumenti per soffocare le autonomie.

Il sottosegretario Picardi replica osservando che l'accordo realizzato alla Camera dei deputati riguardava il complesso del provvedimento ed aggiunge che il Governo accede alla proposta di rinvio soltanto per

un riguardo al Ministro dell'interno e agli annunciati contatti con i sindacati.

Il senatore Buzio sottolinea nuovamente l'urgenza del disegno di legge, come misura transitoria di aiuto alla finanza locale, ritenendo che questo carattere sia prevalente rispetto al problema delle assunzioni.

Il senatore Fossa precisa che la sua proposta di rinvio non aveva alcun carattere dilatorio, in quanto il rinvio stesso, facilitando il raggiungimento di un accordo, finirà per accelerare i lavori evitando che il provvedimento sia trasferito in sede referente.

Il relatore Oliva fa quindi presente che presupposto dell'autonomia locale è l'autonomia finanziaria e che pertanto è opportuno approvare rapidamente il disegno di legge governativo, evitando contrapposizioni profonde; del resto — egli prosegue — i partiti politici hanno appunto la funzione di evitare che l'autonomia dei singoli rami del Parlamento si trasformi in conflitto permanente.

La Commissione stabilisce quindi di rinviare il dibattito alla prossima settimana.

La seduta termina alle ore 11,50.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 18,30*